

di Odoardo Beccari del Museo "La Specola" di Firenze

Marta Poggese

Annamaria Nistri

Gianna Innocenti

Anna Altobelli

Museo di Storia Naturale, Sezione di Zoologia "La Specola", Università degli Studi di Firenze, via Romana, 17. I-50125 Firenze.
E-mail: poggese@specola.unifi.it

RIASSUNTO

Il lavoro fornisce informazioni riguardanti quanto contenuto nel sistema multimediale sulla collezione ornitologica della sala XX del Museo "La Specola" di Firenze.

Parole chiave:

sistema multimediale, collezione ornitologica, Odoardo Beccari, Paradisaeidae, Ptilonorhynchidae.

ABSTRACT

The room of the Paradise birds and the collections of Odoardo Beccari of "La Specola" Museum in Firenze.

The paper gives information concerning the multimedia system of the ornithological exhibit (room n. XX) of "La Specola" Museum in Firenze.

Key words:

multimedia system, ornithological collection, Odoardo Beccari, Paradisaeidae, Ptilonorhynchidae.

INTRODUZIONE

La sala XX del Museo Zoologico "La Specola", per la ricchezza e abbondanza delle famiglie rappresentate e per la peculiarità di due di esse (Paradisaeidi e Ptilonorinchidi), rappresenta una sfida per chiunque desideri dare informazioni scientifiche in uno spazio relativamente limitato. La sala, ampia circa 60 m², contiene infatti ben 79 famiglie di Uccelli, cioè quasi la metà di quelle esistenti, tenuto conto che la Classe degli Uccelli ne conta poco più di 160.

SISTEMA MULTIMEDIALE

Grazie al contributo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Iniziativa per la diffusione della cultura scientifica, legge N. 6/2000), è stato possibile effettuare il restauro delle vetrine della sala XX con la realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione per la valorizzazione degli esemplari esposti. Allo stesso tempo sono state eseguite anche alcune modifiche nella distribuzione del materiale presente facendo spazio a una nuova struttura inserita tra le vetrine destinata a contenere un sistema multimediale e un pannello informativo.

I contenuti del multimediale si focalizzano soprattutto

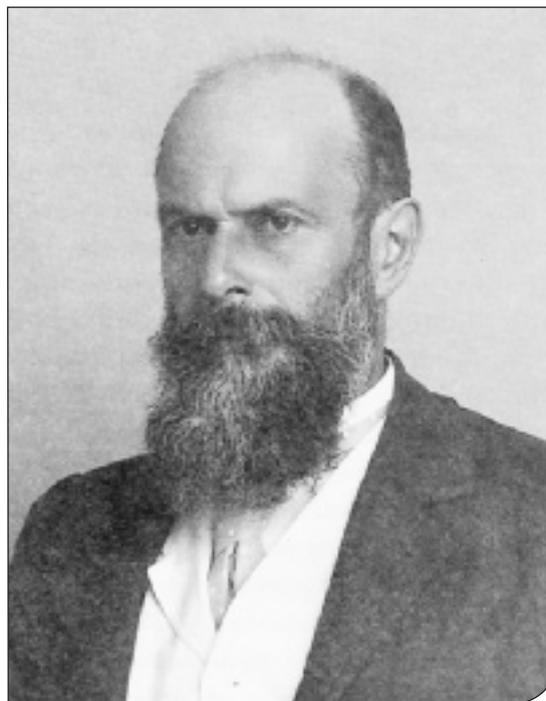


Fig. 1. Odoardo Beccari nel 1898

(da Pichi Sermolli, 1994).

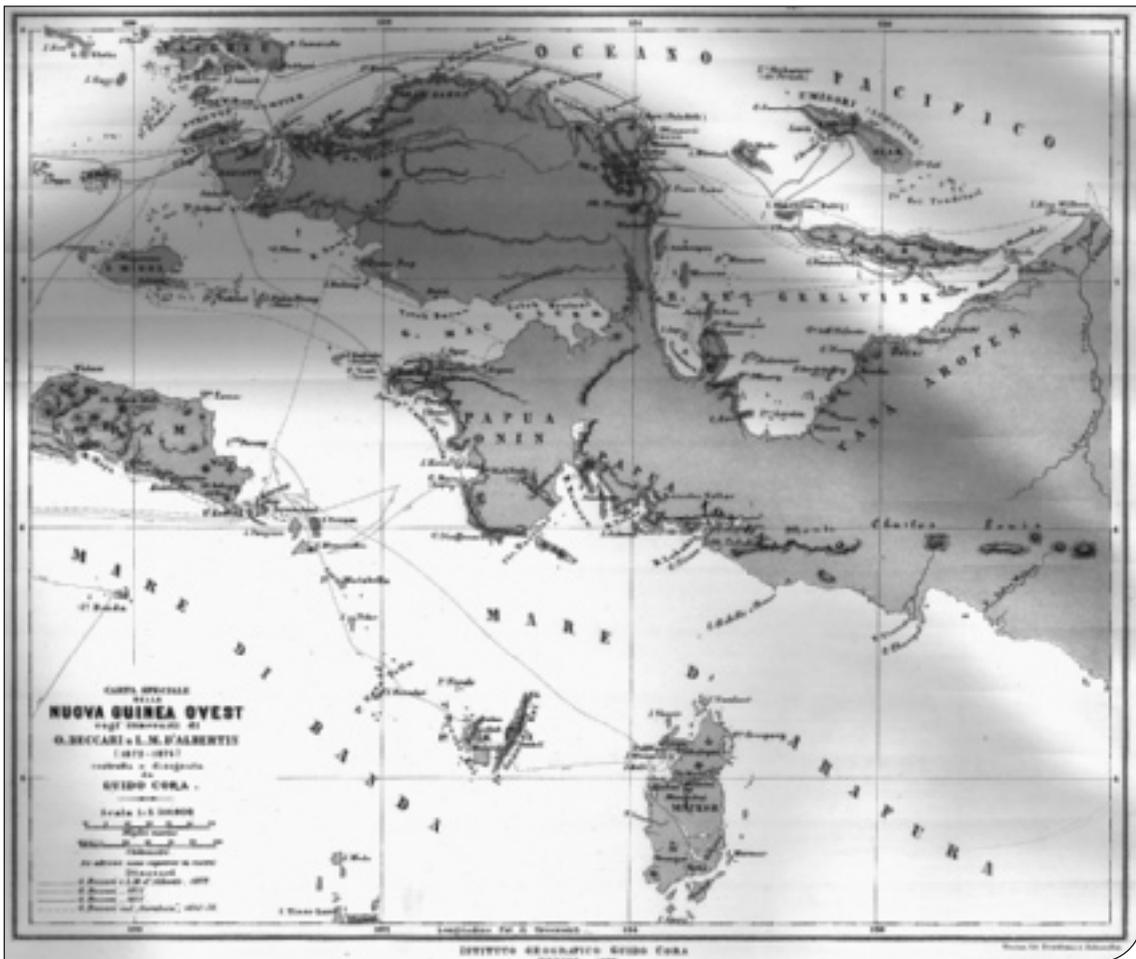


Fig. 2. Mappa degli itinerari seguiti da O. Beccari nei suoi viaggi in Indonesia e Nuova Guinea (per gentile concessione dell'Istituto Geografico Militare).

sulle collezioni di Uccelli del Paradiso e Uccelli Giardinieri e sul naturalista fiorentino Odoardo Beccari (fig. 1), le cui spedizioni (fig. 2) hanno avuto il merito di arricchire i Musei fiorentini di Botanica, Zoologia e Antropologia di una straordinaria mole di reperti, provenienti soprattutto dalla Nuova Guinea e dall'Indonesia, di importanza unica per la scienza.

La prima parte del multimediale contiene le principali notizie relative alla vita e all'attività di questo illustre studioso.

Note biografiche

Odoardo Beccari nacque a Firenze il 16 novembre 1843, da Antonietta Minucci e Giuseppe Beccari; la madre morì poco dopo la sua nascita e il padre quando aveva appena sei anni. Affidato alle cure dello zio materno, entrò a 10 anni al collegio "Ferdinando" di Lucca, dove la sua passione per le scienze naturali, in particolare per la botanica, cominciò a svilupparsi, e già a tredici anni preparò il suo primo erbario. Iscrittosi diciottenne alla Facoltà di Scienze Naturali di Pisa, cominciò a pubblicare i suoi primi lavori di

botanica e ancor prima di laurearsi divenne assistente del Prof. Pietro Savi. Si dimise però presto da questa carica e si trasferì all'Università di Bologna dove si laureò il 1 luglio 1864. Gli anni successivi furono da lui dedicati ai grandi viaggi e alle esplorazioni in territori lontani.

Rientrato definitivamente a Firenze alla fine di febbraio del 1880, il Beccari abbandonò i viaggi e da allora in poi si dedicò allo studio delle sue raccolte e alla famiglia. Nel 1882 sposò Nella Goretti de Flamini, dalla quale ebbe 4 figli maschi: Nello, Dino, Baccio e Renzo, solo l'ultimo dei quali ha avuto discendenti che ancora oggi vivono nella casa di Badia a Ripoli e si occupano della tenuta in Chianti.

Le esplorazioni

Appena laureato cominciò a pensare a una spedizione in paesi lontani e dopo l'incontro con il giovane marchese Giacomo Doria, la sua idea si concretizzò e insieme cominciarono a preparare la spedizione in Borneo nel regno di Sarawak. Durante i preparativi, Beccari trascorse un periodo in Inghilterra, dove stu-

diò le raccolte botaniche della Malesia e incontrò insi-
gni studiosi come Charles Darwin e personaggi famo-
si come il Ragia di Sarawak James Brooke, dal quale
ebbe consigli e raccomandazioni. L'amicizia nata con il
nipote di Sir James, Charles e sua moglie Lady
Margaret, durò tutta la vita e influenzò anche la sua
attività di scrittore. A proposito di scrittori, vale la
pena di ricordare quanto i resoconti dei viaggi di
Beccari, regolarmente pubblicati su varie riviste dell'e-
poca, abbiano probabilmente alimentato la fantasia
dello scrittore veronese Emilio Salgari, che, nonostan-
te abbia scritto decine di romanzi d'avventura ambien-
tati in terre lontane con dovizia di particolari, non si
era in realtà mai mosso dall'Italia (Ciampi, 2003).
Dopo la spedizione in Borneo (1865-1868), Beccari
ripartì per l'Eritrea (febbraio-ottobre 1870). Alla fine
del 1871 cominciò la prima esplorazione della Nuova
Guinea, nel 1872 quella delle isole Aru e Kei, tra il
1873 e il 1874 Celebes, Giava e Molucche, di nuovo
la Nuova Guinea nel 1875 e nel 1876, India,
Singapore, Borneo, Australia e Nuova Zelanda e poi
Sumatra dal 1877 al 1878, infine l'ultima spedizione in
Eritrea tra il 1879 e il 1880 (Beccari, 1902, 1924).

Le raccolte e le scoperte

Beccari, che è considerato giustamente un botanico
sistemico, fu però anche un "naturalista" nel senso
più ampio del termine e raccolse un'enorme quantità di
materiale: le più importanti sono ovviamente le raccolte
botaniche, che ammontano a oltre 20.000 campioni,
più di 800 dei quali sono stati in seguito descritti
come specie nuove. Ingenti furono però anche le rac-
colte zoologiche e quelle etnologiche, dato che egli
non tralasciò di studiare gli usi e i costumi degli ani-
mali e dei popoli dei paesi visitati. La gran parte delle
sue raccolte è conservata nelle relative sezioni del Museo
di Storia Naturale dell'Università di Firenze, ma la
maggior parte delle collezioni zoologiche fu inviata
all'amico e compagno di viaggi Giacomo Doria, fon-
datore del Museo Civico di Storia Naturale di Genova.
Egli non tralasciò neppure la geografia e i suoi rileva-
menti servirono poi a Guido Cora per redigere le carte
dei territori da lui visitati, soprattutto quelle della
Nuova Guinea.

Tra le sue numerose scoperte la più famosa è certamen-
te quella dell'*Amorphophallus titanum*, un'aracea di dimen-
sioni eccezionali, da lui scoperta nel 1878 nelle foreste
di Sumatra, ma ingentissima è la sua produzione scien-
tifica soprattutto nello studio delle palme (Cuccuini &
Nepi, 2004). Una particolare attenzione il Beccari la
dedicò anche ai cosiddetti "uccelli giardinieri", appa-
rtenenti alla famiglia degli Ptilonorinchidi, e particolar-
mente all'*Amblyornis inornatus* (fig. 3), del quale studiò
attentamente il comportamento, arrivando a ipotizza-
re una sua teoria evolutivistica, quella della plasma-
zione. Secondo questa teoria i processi evolutivi degli
esseri viventi si sono svolti in due diversi periodi: il
primo di *plasmazione*, durante il quale essi potevano

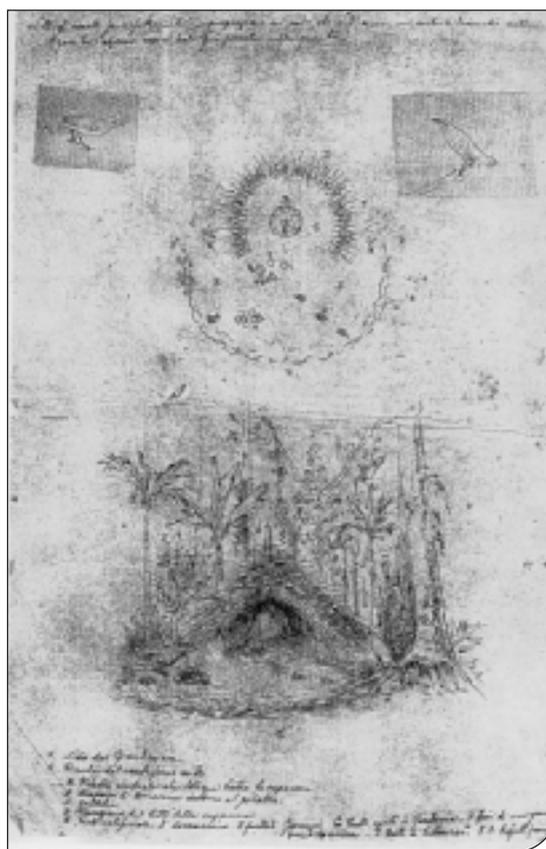


Fig. 3. Tavola raffigurante la costruzione
del "giardino" dell'*Amblyornis inornatus* (da Beccari, 1924).

liberamente variare e adattarsi secondo gli stimoli
ambientali, il secondo di *eredità conservativa*, in base al-
quale gli individui trasmettono ai loro discendenti i
caratteri acquisiti. Egli tuttavia ammise che i mutamen-
ti possono avvenire anche per altri motivi, quali gli
incroci tra individui di specie diverse o modificazioni
ereditarie di varia origine o indotte da sostanze
tossiche.

La seconda parte del multimediale si concentra sul
contenuto della sala XX e su approfondimenti riguar-
danti le famiglie dei Paradiseidi e degli Ptilono-
rinchidi; di queste è possibile ascoltare il canto di alcu-
ni esemplari sia di Uccelli del Paradiso (*Ptiloris paradi-
seus*) che di Uccelli giardinieri (*Ptilonorhynchus violaceus*,
Sericulus chrysocephalus, *Ailuroedus crassirostris*); vedere il
video della costruzione della pergola dell'uccello di
raso (*Ptilonorhynchus violaceus*); vedere tre presentazioni
sulle differenti strategie nuziali: sulla selezione sessua-
le in generale, sulle strategie sessuali degli Uccelli
giardinieri (perché costruiscono le pergole) e infine
sulle strategie sessuali dei Paradiseidi (perché il piu-
maggio è così appariscente).

È inoltre possibile consultare un database dove vengo-
no riportati alcuni dati scientifici sugli esemplari con-
servati in Museo.

ORDINE	FAMIGLIA
Apodiformes	Apodidae, Hemiprocnidae
Caprimulgiformes	Caprimulgidae, Aegothelidae, Nyctibiidae, Podargidae, Steatornithidae
Coliiformes	Coliidae
Coraciiformes	Alcedinidae, Bucerotidae, Coraciidae, Phoeniculidae, Meropidae, Momotidae, Todidae, Upupidae
Cuculiformes	Cuculidae, Musophagidae
Passeriformes	Alaudidae, Artamidae, Bombycillidae, Callaeidae, Campephagidae, Certhiidae, Cinclidae, Corvidae, Cotingidae, Cracticidae, Dendrocolaptidae, Dicaeidae, Dicruridae, Drepanididae, Aegithalidae, Emberizidae, Estrildidae, Eurylaimidae, Phytotomidae, Formicariidae, Fringillidae, Furnariidae, Grallinidae, Irenidae, Hirundinidae, Icteridae, Laniidae, Meliphagidae, Menuridae, Mimidae, Motacillidae, Muscapidae, Nectariniidae, Oriolidae, Oxyruncidae, Paradisaeidae, Paridae, Parulidae, Pycnonotidae, Pipridae, Pittidae, Ploceidae, Prunellidae, Ptilonorhynchidae, Remizidae, Rhinocryptidae, Rupicolidae, Sittidae, Sturnidae, Tyrannidae, Troglodytidae, Vangidae, Vireonidae
Piciformes	Bucconidae, Capitonidae, Galbulidae, Indicatoridae, Picidae, Ramphastidae
Trochiliformes	Trochilidae
Trogoniformes	Trogonidae

Tab. 1. Lista degli ordini e delle famiglie di uccelli presenti nella sala XX della Sezione Zoologica "La Specola".

Il museo possiede infatti 193 esemplari suddivisi fra 145 Paradisaeidae e 48 Ptilonorhynchidae; 68 Paradisaeidae e 28 Ptilonorhynchidae sono visibili nella vetrina centrale della sala XX mentre gli altri si trovano nei locali destinati alle collezioni di studio. Una buona parte degli uccelli appartenenti a queste due famiglie (in totale 41 esemplari) provengono dalle spedizioni del Beccari negli anni 1871-1875 in Nuova Guinea e Papuasie, e furono inviate nel 1876 dal Museo Civico di Storia Naturale di Genova, allora diretto dal marchese Giacomo Doria.

Completano il multimediale le schede di tutte le famiglie di Uccelli presenti nella sala, dai Cuculiformes ai Passeriformes (tab. 1). In ogni scheda sono fornite notizie generali sulla famiglia accompagnate da una foto raffigurante un esemplare rappresentativo della famiglia in questione (AAVV, 1975; Poggesi & Nistri, 1992; Nistri, 1995).

Il rinnovamento dell'esposizione e della modalità di presentare gli argomenti sono stati affrontati in modo da non snaturare la matrice storica del Museo.

Il sistema multimediale nasce dall'impegno costante del Museo a migliorare l'esposizione storica, con l'ulteriore obiettivo di proporsi quotidianamente come una struttura che offre cultura e che cerca di contribuire concretamente all'incontro tra ricerca scientifica, comunicazione e utenza di livelli differenti. I risultati ottenuti finora dall'inaugurazione della sala sono stati in tal senso incoraggianti – la sala è finalmente fruita e

apprezzata per la felice coniugazione tra esposizione sistematica e utilizzazione di nuove tecniche.

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano la Dr.ssa Daniela Parrini, la Dr.ssa Laura Beani e OpenLab che hanno collaborato alla realizzazione del multimediale e al restauro della sala.

BIBLIOGRAFIA

- AAVV, 1975. *Grande Atlante degli Uccelli*. Istituto Geografico De Agostini, Novara.
- Beccari O., 1902. *Nelle foreste di Borneo: viaggi e ricerche di un naturalista*. S. Landi, Firenze.
- Beccari O., 1924. *Nuova Guinea, Seles e Molucche: diari di viaggio ordinati dal figlio Nello Beccari*. La Voce, Firenze.
- Ciampi P., 2003. *Gli occhi di Salgari*. Polistampa, Firenze.
- Cuccuini P., Nepi C., 2004. *Le collezioni delle Palme di Odoardo Beccari*. Università degli Studi di Firenze, Museo di Storia Naturale - Sezione Botanica. Polistampa, Firenze.
- Nistri A., 1995. *Le Guide del Museo della Specola*. 5. *Gli Uccelli del Museo*. Università degli Studi, Museo di Storia Naturale - Sezione di Zoologia "La Specola", Firenze.
- Pichi Sermolli R.E.G., 1994. *Odoardo Beccari: vita, esplorazioni, raccolte e scritti del grande naturalista fiorentino (appendice al catalogo della mostra "Fotografia e botanica tra Ottocento e Novecento")*. Alinari, Firenze.
- Poggesi M., Nistri A., 1992. *Le Famiglie degli Uccelli*. Polistampa, Firenze.